

# «Lascio una Camera forte e sana Ma la Romagna, unita, faccia di più»

Il 31 maggio si insedia il nuovo consiglio Zambianchi: «Percorso ineccepibile, ma sono amareggiato per i toni usati»

## FORLÌ

PATRIZIA LANCELLOTTI

«Lascio una Camera di commercio sana, forte, moderna e attrezzata. Auguro al nuovo presidente, al nuovo consiglio e alla nuova giunta un futuro meno complesso e caratterizzato da successi, crescite e soddisfazioni». Il saluto, commosso, del presidente uscente Alberto Zambianchi non poteva prescindere dal futuro prossimo, quello che inizierà il 31 maggio con il rinnovato ente camerale giunto al traguardo con una spaccatura interna alla Confcommercio romagnola: A-

scom Forlì-Cesena si è dissociata dal percorso che ha portato al rinnovo delle cariche minacciando richiesta di commissariamento e poi ricorso al Tar. «Ma se dal punto di vista procedurale è stato tutto ineccepibile – afferma Zambianchi – e nessun rilievo è stato mosso, dal punto di vista personale sono amareggiato nel vedere quale sia stata l'evoluzione del dialogo e i toni delle richieste. Armonia e unanimità dovrebbero caratterizzare le decisioni degli organi camerale ma sono fiducioso che quando si ripartirà sarà per il bene del territorio e lo sviluppo, non penso ci saranno cambiamenti di rotta». Per il nuovo presidente, «nessun consiglio o suggerimento ma sono a disposizione se riterrà di volermi chiamare».

Per la nuova Camera di commercio ci sono i dodici anni di presidenza Zambianchi che potranno essere presi ad esempio, partendo dal sostegno all'economia locale: dagli interventi fatti per la difesa del credito, attraverso le cooperative di garanzia, ai finanziamenti sprigionati dal "Fondo rotativo", costituito insieme alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Forlì e al Comune di Forlì. Dalle iniziative per le infrastrutture, come quella per la diffusione della banda larga, considerata una best practice a livello di Emilia-Romagna e replicata in altre regioni, a



Il commiato di Alberto Zambianchi, presidente della Camera di Commercio della Romagna FOTO BLACO

quelle per lo sviluppo dell'internazionalizzazione, come il progetto "Temporary Export Manager", per il quale abbiamo ricevuto riconoscimenti a livello nazionale e a Bruxelles». Ma soprattutto «l'accorpamento volontario delle Camere di Forlì-Cesena e di Rimini, che ha dotato le province di uno strumento perfettamente in grado di innescare sul territorio nuove fasi di sviluppo» con la «delusione» che nell'ente della Romagna non sia entrata anche Ravenna. Perché, ha ricordato Zambianchi, «bisogna lavorare uniti per la Romagna, fare di più: credo che qui si sia data prova del senso dell'istituzione camerale che non ha mai fatto differenze tra i territori, ha lavorato mantenendo l'e-

quilibrio e la consapevolezza che ci si sviluppa tutti assieme». Una Camera di commercio della Romagna che ha saputo esprimere la massima carica regionale, Alberto Zambianchi è infatti presidente di Unioncamere regionale, ma che ora deve fare i conti con «la guerra dopo la pandemia: le sanzioni imposte penalizzano le imprese dell'Emilia Romagna per un valore di 2 miliardi di euro» mentre in Romagna l'ente camerale ha già erogato sostegni al credito durante il periodo di lockdown più duro per 7 milioni di euro. «Se la Camera funziona bene e le risorse vengono distribuite bene, si riesce veramente a intervenire concretamente sull'economia reale e si favorisce il vero sviluppo», ricorda

Zambianchi. «Gli anni dal 2010 in avanti sono stati particolarmente complessi, essendo stati caratterizzati dal susseguirsi continuo di situazioni critiche ed avvenimenti che hanno turbato profondamente e l'andamento dell'economia, gli assetti istituzionali, il quadro normativo, le fonti di finanziamento, la mission e la nostra responsabilità di amministratori pubblici. A fronte di una realtà così difficile, abbiamo moltiplicato il nostro impegno e abbiamo rimodulato le aree d'azione ed avviato nuovi servizi, da un lato, supportando le aziende che rischiavano la chiusura, dall'altro, rafforzando la competitività delle imprese, affinché i mercati premiassero di più e meglio i loro prodotti».

## IL BENVENUTO AL NUOVO ENTE

«Auguro ai miei  
successori un futuro  
meno complesso  
e caratterizzato  
da successi, crescite  
e soddisfazioni»

## L'ESEMPIO E L'AUSPICIO

«Se la Camera funziona  
bene e le risorse vengono  
distribuite bene, si riesce  
a intervenire  
sull'economia reale e si  
favorisce il vero sviluppo»